

PROPOSTA DI CONCESSIONE CITTADINANZA ONORARIA ALLA MEMORIA DI DON GIUSEPPE DOSSETTI



PROPOSTA

Un uomo del nord, come spesso si definiva, che guardava al sud, dove ha posto un periscopio in cerca di qualche luce, e in un momento storico in cui era in discussione l'appartenenza legittima e naturale di questa terra al resto dell'Italia, avrebbe scelto di affidare la propria vita a questa piccola porzione di terra del sud.

Nella grande e straordinaria vita e attività sociale, culturale e spirituale, nell'eredità che don Giuseppe Dossetti ha lasciato, la comunità di Bonifati, laica e religiosa, ha, di buon grado, la presunzione e l'onore di sentirsene parte importante, per essere stata al centro tante volte dei suoi pensieri, delle sue riflessioni e delle sue preghiere e nel momento più delicato della storia, di esser stata scelta come luogo a cui affidare gli ultimi anni della sua vita.

La comunità di Bonifati ha avuto l'onore, ma soprattutto il piacere di conoscere don Giuseppe Dossetti, dapprima come fondatore spirituale della comunità che nel 1983, grazie all'arrivo delle prime tre sorelle, nasce nel nostro paese e poi durante le sue visite, durante le quali incontrava e colloquiava con chiunque era vicino alla comunità come l'uomo venuto dal nord con una gran voglia di conoscere e vivere il Sud.

Gli abitanti di Bonifati, hanno accolto tutte le sorelle e don Giuseppe con la naturale propensione all'accoglienza che le è propria, facendoli sentir ben presto parte della comunità, ma non avevano forse ben compreso sin dall'inizio la profondità e lo spessore della figura di don Giuseppe, del suo carisma e di quello trasmesso ai membri della comunità, avendoli conosciuti come il monaco e le monache silenziosi e oranti, dall'enorme capace di trasmettere in ciascun anima che a loro si accostava una semplicità e una serenità disarmante.

Solo dopo anni, alla luce dei frutti e degli effetti che la vita di don Giuseppe ha prodotto, ma soprattutto dopo la sua morte abbiamo imparato a conoscerlo meglio;

attraverso i suoi scritti abbiamo avuto modo di imparare a conoscere meglio il suo profilo spirituale e negli interventi pubblici obbligati dalle circostanze storiche e politiche degli anni novanta, lo abbiamo anche

scoperto come uomo impegnato nella difesa della storia , della nostra democrazia e dell'essenza della nostra nazione, ovvero la Carta Costituzionale, di cui fu fondatore e difensore accanito.

Scoprimmo così il trascorso politico che l'ha reso importante testimone di una morale e di un'etica che ha fortemente segnato la sua vita civile, e che nonostante la clausura, ha continuato a vigilare e preservare compiendo sino alla fine il suo dovere in nome della democrazia.

I suoi interventi erano rari e puntuali, ma non esitava a favorire momenti di scambio e di testimonianza come quelli che concesse ai ragazzi di Bonifati e agli alunni del Liceo Scientifico di Cetraro che per alcuni anni svilupparono un progetto di studio e di approfondimento sul problema politico e sociale della modifica della Costituzione alla luce dell'esperienza e della testimonianza dell'ultimo testimone e protagonista rimasto ancora in vita. Durante le sue visite in Calabria proprio a loro, concesse delle dichiarazioni e delle interviste che li aiutarono ad approcciarsi con maggiore partecipazione ai temi civili e sociali permettendo loro di crearsi una propria coscienza civica e etica.

Le dichiarazioni di don Giuseppe e le riflessioni dei ragazzi portarono anche alla realizzazione di una pubblicazione "La voce dei Diritti" a cura del Prof. Bencivinni responsabile e ideatore di tutto il progetto.

La figura di don Giuseppe, ma la presenza di tutta la comunità in questi trent'anni ha contribuito alla crescita civile e culturale della nostra comunità, le sorelle e i membri che son passati dal nostro comune, con gesti involontari e inconsapevoli hanno saputo trasmetterci una visione insolita e più profonda della fede che in realtà è legata alla tradizione monastica della nostra terra di Calabria, ma anche una concezione diversa e avanzata della percezione dell'impegno civile e sociale legato alla tradizione e alla cultura centro-settentrionale della terra nativa della maggior parte delle suore che hanno vissuto e vivono a Bonifati.

Negli anni la Comunità ha attirato a se molteplici persone provenienti da diverse parti dell'Italia, che hanno abbracciato direttamente e indirettamente la vocazione della comunità e per questo naturalmente si è avviato un circuito e uno scambio socio culturale i cui effetti positivi e di apertura mentale hanno coinvolto Bonifati rendendola grazie alla presenza delle suore e dei frati, meta di molti amici e seguaci e proiettandola in una dimensione che le permette di uscire dalla mentalità paesana e circoscritta tipica dei piccoli paesini della Calabria.

Questo era il vero intento di don Giuseppe, poter avere un contatto diretto con la Calabria per conoscerla e esplorarla e poter tirare fuori tutte le potenzialità e risorse nascoste e inesprese per far in modo che questa terra possa risvegliarsi e rialzarsi per mettere in mostra le proprie ricchezze e collaborare con un ruolo da protagonista alla crescita e alla promozione del bene comune e della democrazia nella nostra nazione.

Questo è il messaggio e l'eredità lasciata da don Giuseppe e per questo oltre ad essere fieri ed orgogliosi di esser stati scelti come primi interlocutori nel Sud, siamo anche chiamati ad essere primi custodi e portatori di un impegno e di un responsabilità civica che deve muovere le nostre coscienze proiettandoci verso la costruzione di una società degna di uomini e di donne che come don Giuseppe hanno contribuito a creare e promuovere e di cui hanno difeso fermamente i principi.

Ci sembra dunque dovuto e doveroso riconoscere alla comunità l'importante ruolo che ha avuto negli anni sul nostro territorio e soprattutto riconoscere a Don Giuseppe il grande merito, di aver guardato al Sud e di aver scelto questo piccolo paese che grazie al suo contributo è cresciuto spiritualmente e anche socialmente.

Per tutto quello che la Comunità e don Giuseppe son stati capaci di compiere direttamente e indirettamente per la nostra comunità civile e religiosa, l'Amministrazione Comunale, raccogliendo il desiderio di tutta la cittadinanza, desidera conferire la Cittadinanza Onoraria alla Memoria di don Giuseppe, come segno di stima e di ringraziamento per tutto quello che è stata la sua vita e il suo impegno, per aver condiviso tutto questo con noi, gente semplice e umile, ma soprattutto per aver dato lustro al nostro piccolo paesello attirando su di esso lo sguardo di molti e rendendolo un periscopio capace di guardar lontano.